

TAV

Alcune valutazioni

Gentile direttore, permette a un vecchio valsusino trapiantato in città alcune veloci considerazioni sulla Tav?

1) A parità di orario di partenza non c'è dubbio, vince il treno. Ma un tir in piena velocità che rallenta a Lione, va in stazione, si fa caricare, aspetta che il convoglio sia ultimato, parte; a Torino fa l'operazione inversa. Quando riprende l'autostrada quanto tempo è trascorso? Aggiungiamo il costo del biglietto, sarà vantaggioso per il tir?

2) Tav Torino-Milano, venti milioni di euro al Km, più tantissima pianura fertile distrutta. Abitando nei pressi di corso Venezia ho avuto modo di osservare mille volte il bellissimo TGV sia in uscita che in entrata in città. Posso dire che su quei treni c'erano sempre i classici 4 gatti? Quindi nessun vantaggio per la massa (in Italia massa = sub-persone = operai e pendolari vari! Disoccupati, anziani, malati cronici non fanno parte della massa, appartengono alla zavorra).

3) Su quei monti si trova in gran quantità un minerale



uranifero che si chiama Pechblend. Le rocce che porteranno fuori dalle gallerie dove verranno deposte? Non vorrei che Susa a causa dell'uranio diventasse come Casale a causa dell'amianto.

4) Stati Uniti, in alcune riserve indiane sono state trovate delle ricchezze immense che sarebbero un grandissimo aiuto per tutta la nazione, specie ora in tempo di crisi. Va bene, gli indiani protesterebbero per lo scempio del loro territorio; ma che ci vorrebbe? Basterebbe applicare il teorema Maroni: con 2.000 marines si risolverebbe il problema o no?

5) Da Milano a Venezia non si fa la Tav. Ma noi piemontesi siamo gnugni? Solo da noi vengono sovvertire il territorio? Grazie e cordiali saluti.

Bruno Muzzolini